



Direzione, redazione: via F.lli Bandiera 32, 46100 Mantova, tel. 0376/3031, fax 0376/303.263 - Abbonamenti: corso Umberto I 28, tel. 0376/303.245  
Amministrazione: tel. 0376/303.241 - Diffusione: tel. 0376/303.244 - Spedizione in abbonamento postale -45% - Art. 2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Mantova  
\*Per i lettori di Mantova e provincia: a richiesta con libro Mantegna € 8,90; Informatica € 4,90; E. Salute € 8,90; Almanacco € 15,90; Carte € 4,90  
INTERNET: www.gazzettadimantova.it

GAZZETTA

Domenica  
3 dicembre 2006 **39**

## Cultura & Società

### DIBATTITO SUI DIRITTI CIVILI



L'onorevole Luxuria in posa prima del dibattito



Il pubblico ieri all'incontro organizzato nell'ambito della rassegna 'Rintracciarti' (foto pnt)

## Luxuria, è l'ora dei Pacs

### Rintracciarti, folla e applausi alla Ragione per la deputata di Rifondazione comunista

«Tutte le donne in un certo senso dovrebbero essere come Vladimir Luxuria». Questo il commento di molte persone in sala. Ovvero tutte dovrebbero lottare per i propri diritti, e dovrebbero farlo contro i pregiudizi, utilizzando il dialogo, pretendendo il rispetto e la libertà in nome di una vita serena fondata sui saldi principi. Poncho verde, pantaloni e stivali neri: l'onorevole Luxuria per una volta ha abbandonato i panni eleganti del Parlamento, e ha parlato di transgender, Pacs, violenza, famiglia, fede religiosa e leggi. Durante l'incontro, organizzato da Rintracciarti alla Ragione, la parlamentare ha risposto alle domande di Cristina del Piano, giornalista della Gazzetta, e del folto pubblico. Il saluto iniziale è stato affidato ad Antonio Benazzi, presidente dell'Arcigay di Mantova.

In apertura la deputata ha subito voluto condividere con tutti il sentimento di gioia per il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. «Ritirarsi era nei nostri programmi - ha detto - vuol dire riconoscere l'assurdità della guerra che parlava di missione di pace, mascherando il vero obiettivo, il petrolio. Contro di noi hanno usato armi di distrazione di massa». Lei è la prima transgender della storia della Repubblica

ad essere eletta deputata, e come tale sa di doverci costantemente impegnare per dimostrare di essere capace. Felice di sentirsi adesso più osservatrice che osservata - anche se per lei il Parlamento rimane un po' come il Grande Fratello -, incarna le speranze non solo dei transgender, ma di tutte le donne che devono compiere una strada in salita per vedere riconosciuti diritti e identità. «Chiunque, anche una sola persona, porti in Parlamento i problemi della gente - ha commentato ieri - si sente arricchito dal proprio ruolo, e sa di



#### IL PUBBLICO

### In sala gente di ogni età ed esponenti dell'Arci Gay

#### Tante domande sulla violenza e le discriminazioni

Un pubblico vario ed eterogeneo ha affollato ieri pomeriggio la sala di Palazzo della Ragione, e senza lasciarsi intimorire dall'assenza di sedie libere ha assistito all'incontro in piedi o seduto in terra. Giovani e meno giovani, eterosessuali ed omosessuali dichiaratamente iscritti all'Arcigay mantovano, che non hanno esitato a sottolinearlo mentre ponevano senza timidezza le proprie domande alla deputata di Rifondazione comunista. Tra i temi affrontati

poter dare speranze reali: le transgender non sono prostitute, non sono reiette o rifiuti sociali. Sono prima di tutto persone che possono fare tutto quello che fanno gli altri. Non dimentichiamoci che le prime a parlare di gay e trans sono state le donne della rivoluzione femminista: i sudati diritti di voto, di studio, di lavoro, di sport che le donne hanno conquistato sono storia recente. Per troppo tempo abbiamo sofferto».

Non c'è alcun dubbio: la voce di Luxuria comunica la passione che nutre per il proprio lavoro.



anche la violenza e le discriminazioni. Persone interessate da vicende personali o semplicemente curiose si sono subito dopo avvicinate a Luxuria anche solo per una foto, un autografo, un ringraziamento. Personaggio affabile e sensibile con tutti, Luxuria ha attirato con le sue parole l'attenzione di tutti, e senza annoiare con vocaboli troppo impegnativi ha affrontato temi scottanti d'attualità con un linguaggio semplice e immediato. (vale)

«Le persone non sono fatte solo di anatomia, ma anche di spirito. Nei transgender, parola scelta dalla comunità stessa, si verifica un contrasto tra l'anima e il corpo. Non ci si riconosce, così si sceglie di vivere senza reprimere se stesse adeguando il corpo all'anima».

Proprio questo adeguamento fisico pone da tempo la spinosa questione del cambiamento del nome di battesimo, problema affrontato dalla legge 164 del 1982 per la quale il cambio di nome è possibile solo se a monte c'è il cambio del sesso.

### 'SI SDRAI PER FAVORE'

## E stasera è in scena al comunale di Gonzaga

Stasera Vladimir Luxuria sarà a Gonzaga per interpretare Si sdrai per favore al Teatro Comunale (ore 21). Scritto dalla stessa Luxuria in collaborazione con Roberto Piana la pièce affronta i problemi della sessualità in chiave comica e...scientifica. Con l'ausilio 'medico-spettacolare' dell'eccezionale assistente Fuxia, l'esimia professoressa Luxuria dell'Università Lasolunga di Roma tenterà una terapia sperimentale che prevede il coinvolgimento del pubblico in sala attraverso vere e proprie lezioni di sesso. Una proposta speciale per pazienti-spettatori, accolti non all'interno di un freddo studio medico o di una grande aula universitaria, ma sprofondati nelle confortevoli poltrone di un teatro. «Uno show ammiccante ma mai volgare - come sottolinea una nota sullo spettacolo - una prova d'artista a tutto tondo che dà alla Luxuria nazionale la possibilità di dimostrare con intelligenza e talento cosa c'è al di là del personaggio». I costumi sono di Davide Cordova e Agostino Torchietto, la regia di Roberto Piana. Lo spettacolo è inserito nella rassegna 2006-2007 che proseguirà mercoledì 20 con 'Todos Caballeros ovvero...ballate per Don Chisciotte y Sancho Panza', interpretato da Dario Vergassola e David Riondino. Biglietti: platea 19 euro, platea ridotto 16, galleria 16, galleria ridotto 11. Info: 0376/528337 o 329/3573440.

L'onorevole Luxuria vuole combattere, e lo farà presto con la proposta di una legge quadro importante, che toccherà non solo aspetti come i valori sociali e i diritti riconosciuti, ma anche la semplificazione degli aspetti burocratici e delle procedure. «Chiediamo che il nome e il sesso possano essere modificati insieme - ha continuato Luxuria - e che anche chi non intende operarsi possa mutare il nome, vorremmo che per noi fosse più semplice affrontare la vita sociale. Vorrei più informazione. Oggi c'è ancora troppa ignoranza, che è la madre del pregiudizio». A proposito di grandi temi quali la bioetica, l'etica e la religione, la gente secondo l'onorevole è tuttora sottorappresentata e incompresa: «Trovo molto più interessante parlare con le persone che con i politici. In occasione della lotta all'Aids si è parlato di diritti del coniuge del malato a richiedere l'uso del preservativo: io preferisco fare in modo che le persone non si ammalino. Non bisogna pensare che per le famiglie italiane i problemi siano l'accettazione delle coppie lesbiche o gay, anzi, ritengo che siano altri, come il mutuo da pagare, il lavoro, i figli, la salute». Attorno alla concezione di famiglia ruota una grossa componente della lotta dell'onorevole di Rifondazione Comunista, che distingue le forme di 'familismo', che vede la famiglia come sacra e incondizionatamente da proteggere, dalla vera 'politica della famiglia', che considera i suoi componenti come individui dinamici, che cambiano e che vanno puniti secondo la legge - una legge fucosa e in molti casi ancora ingiusta - in casi limite come la pedofilia, la violenza fisica e psicologica, lo sfruttamento. E tanto più la violenza scaturisce da mariti, padri, compagni, tanto più dovrebbe essere severamente punita.

### Tra i temi affrontati famiglia, fede guerra e nuove leggi

Al centro degli interventi del pubblico anche il significato del Gay Pride e il ruolo dei registri locali delle coppie di fatto, che servono a dare sicurezza a chi fa progetti a due.

In conclusione Luxuria ha fatto un accenno alla possibilità per gli omosessuali di diventare in futuro anche genitori.

Valeria Dalcroce